

Imposte e tasse. Restano inattuato molte misure attese dalle aziende

Alt a detrazioni Iva e semplificazioni

Marco Mobili

ROMA

■ L'impegno per semplificare il fisco, quello per mandare in soffitta qualche tassa, come l'odiata Irap ma anche il bollo sulla prima auto, oppure ancora, il buon proposito della "tassa piatta" sull'Irpef. Come sempre, è ricco il libro delle promesse fiscali che i partiti si apprestano a gettare nella mischia della campagna elettorale.

Grandi progetti, spesso grandi sogni che vanno guardati con attenzione ma con altrettanto realismo, perché per il Fisco non ci sono pastigratis. Tagliare le tasse è una priorità, non potrebbe essere altrimenti visto il peso del nostro fisco, ma deve essere una

priorità anche sapere con quali risorse lo si intende fare.

Nell'attesa, i partiti farebbero bene a non scordare che alcuni interventi, meno popolari dell'abolizione di una tassa, sono pure molto attesi e importanti. L'ultimo scorcio di legislatura e la stessa manovra appena approvata hanno dimostrato come per le imprese, tra promesse realizzate e promesse tradite, il piatto della bilancia penda nettamente verso queste ultime.

Gli esempi non mancano. La stretta sulla deducibilità degli interessi passivi: si è punita la scelta di quanti, in piena crisi, hanno cercato la ripresa andando a investire in partecipazioni

all'estero. E per di più lo si è fatto con una norma retroattiva. Oppure si prenda il problema della detrazione Iva, dove la riduzione a quattro mesi del termine per chiudere le operazioni rischia di provocare perdite milionarie per molte imprese, specie le più grandi (per altro, qui sarebbe auspicabile già nelle prossime settimane un intervento diretto dell'agenzia delle Entrate che con una circolare potrebbe almeno autorizzare le imprese a presentare una dichiarazione integrativa per esercitare il diritto alla detrazione).

Ecco, un serio programma fiscale non può prescindere da questi (e molti altri) interventi che sono vitali per imprese e contribuenti da sempre alle prese con una burocrazia fiscale opprimente e in grosso debito sul fronte della certezza e della stabilità delle regole.

© RIPRODUZIONE RISERVATA